

SCOUT



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei  e delle 

SCOUT - Anno XLII - n. 19 del 19 dicembre 2016. Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - DL 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GPM/C/PD



05
2016

**mi prenderò
cura di te**



La giungla è grande

A pensarci bene, a parte la vecchia e vera Legge, **non c'è proprio nulla nella Giungla che non cambi!**

Il lento scorrere delle primavere dà a tutti gli abitanti il **giusto ritmo** per danzare, dormire e cacciare! Possenti tronchi che parevano eterni sono divenuti fradici nidi di formica; piccoli germogli si sono trasformati in grossi ed altissimi rami; persino **intere città di pietra e marmo sono state inghiottite**, dentro e fuori le mura, da rampicanti selvatici e nodosi. Anche il piccolo cucciolo d'uomo nudo, grassoccio e indifeso, con l'aiuto di un vecchio orso bruno come Maestro, **è oramai divenuto un ragazzino svelto!** Si arrampica, nuota e corre veloce. Ha imparato le leggi del bosco e dell'acqua, sa persino parlare gentilmente alle api selvatiche e conosce le molte lingue della giungla.



ed il cucciolo è piccolo

Anche quella che era **la lucente e fluida pelle del pitone ora è cambiata e giace secca e vuota**; Kaa l'ha abbandonata per sfoggiarne una nuova e fresca. Baloo e Bagheera l'hanno trovato lì, su una sporgenza di roccia scaldata dal sole. Solo lui potrà aiutarli a liberare il ragazzino dalle sciocche scimmie! Beh... a pensarci bene, nella giungla **forse soltanto loro, solo il Bandar-log non cambierà mai!** Ma è facile capire il perché: un popolo senza legge potrà sempre e solo gettare rami e sporcizie! Per fortuna che il popolo della giungla le ha cancellate dalla sua bocca e dalla sua mente!

Eccoci qua fratellini e sorelline per fare strada nel Bosco e nella Giungla, per imparare la specialità di tutte le specialità... chi me mai me la racconterà? Mettiamoci in ascolto... vi aspetto!



E così tu saprai cos'è la montagna

... ma soprattutto
**ogni incontro che facciamo
ci fa crescere un po'.** È con questa
consapevolezza che Cocci salutò felice
Arcanda, la voce del suo sogno, che l'aveva
accompagnata lungo tutta la sua splendida
avventura. **Arcanda aveva creduto in lei
fin dall'inizio,** come avevano fatto prima di
lei le sue sorelline coccinelle quando l'avevano
vista partire.

Lungo il viaggio di ritorno Cocci, ripensando
al suo volo, **si sentiva un po' più grande**
e tornava con gioia a ripensare agli amici
incontrati, **era molto grata a ciascuno di
loro** perché l'avevano aiutata a diventare
quella splendida coccinella che era ora.



Ogni nuovo volo...

Appena
giunta dalle
sue sorelline, che da
tanto la aspettavano, **Cocci
iniziò subito a raccontare** la
sua avventura e, soffermandosi su
tutti gli incontri fatti, la nostra piccola
amica continuava a ripetere: **«Sono
stati tutti incontri speciali».** Certo non
nascose il fatto che con qualche animaletto
all'inizio non fu proprio semplice, ma che
poi seppe guardare un po' più in là delle
sue antenne, fidandosi e lasciandosi
catturare amorevolmente da quel nuovo
compagno di volo. Cocci continuava a
ripetere che **«bisogna voler bene
ad un nuovo amico per poterlo
conoscere bene e avere la
voglia di ascoltare la sua
storia»** perché poi **«le storie
si intrecciano e insieme
si diventa grandi,
imparando l'uno
dall'altro».**



Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese



Dov'è colui che è nato, il Re dei Giudei?

Con queste parole quei personaggi venuti da lontano si presentano ad Erode. Cercano un re.

Quando cerchi una persona importante ti dirigi verso luoghi che ritieni importanti, giusto? Un palazzo, una reggia, un castello... **Un re in effetti lo trovano, ma non quello che cercavano loro.**

Per tutta la sua vita Gesù farà così: lo cercano per farlo re e lui non ci sta, lo cercano per fare magie e lui non ci sta...

Forse questo accade perché non siamo noi a cercare lui ma **Lui che viene in cerca di noi.** Anche se sembra che siano i Magi a cercarlo e trovarlo è lui quella Stella che appare loro lungo la strada.

E se ci chiedesse di fare lo stesso?

Quando sono solo **vado in cerca di qualcuno.**

Quando voglio giocare **vado in cerca di qualcuno.**

Quando, invece, qualcuno ha voglia di giocare, **mi lascio trovare?**

A chi mi chiede qualcosa, o a chi ha bisogno di aiuto, **sono capace di dire: eccomi, ho tempo per te di fare del mio meglio?**

Allora, dove faremo la tana questa notte? Forse è tempo di seguire una nuova traccia, un nuovo volo!



Se finisce

il formaggio



Cari giovani **allievi**, per continuare il nostro **allenamento** oggi curioseremo in un labirinto davvero speciale...

Quattro amici vivono in un labirinto: due sono **topi**, si chiamano **Nasofino** e **Trottolino**, e due sono **gnomi**, i loro nomi sono **Tentenna** e **Ridolino**. Hanno trovato un'immensa fonte di formaggio da cui attingono ogni giorno per sfamarsi. Tutto procede bene e nessuno si preoccupa mentre piano piano la scorta si riduce. **Una mattina, però, scoprono che il formaggio è terminato.** Questa improvvisa situazione rappresenterà un ostacolo? Oppure sarà un nuovo inizio, una possibilità, un'occasione... **di cambiamento?**



se non cambiasse mai nulla, non ci sarebbero le farfalle

anonimo



Anche voi state affrontando importanti cambiamenti? **Come vi ponete di fronte alle novità?** Le affrontate con vigore? Oppure preferite attendere gli eventi, sperando che tutto vada bene? Crescendo, è mutato il vostro modo di parlare e vivete nuove emozioni: ciò ha influito sui vostri rapporti con gli altri? Come vi relazionate con gli amici di scuola, in famiglia e in CdA ?

Vediamo cosa ci rispondono **Sonia Ansia** e **Giuseppe Nonvedolora**



Sonia Ansia

Ho una gran paura... sto per cambiare scuola e perderò tutte le mie amiche! I nuovi compagni saranno simpatici? E le ragazze? Sicuramente saranno più belle di me e magari più alte! Per fortuna che ci sono i miei cari amici del CdA! Oh no... l'anno prossimo saremo tutti in Reparto: saremo sempre amici? E saprò relazionarmi con le Guide e gli Esploratori Mah...



Giuseppe Nonvedolora

Uau! Sto crescendo e tante cose intorno a me stanno cambiando: la mia voce, i miei sentimenti, il modo di parlare con gli altri. Non vedo l'ora di conoscere nuovi amici e, soprattutto, di diventare un Esploratore!!! Reparto, aspettami: sto arrivandoooooooooo! E gli amici di sempre? Non c'è problema, saranno miei amici per sempre! E poi... se il formaggio finisce, magari ne troverò un altro!!!



Ora tocca voi! **Disegnatevi** nella vignetta, oppure rappresentate una scena da voi vissuta nella quale **avete desiderato essere più grandi, oppure avete tirato un sospiro di sollievo perché eravate ancora "piccoli"**. Nel riquadro sottostante parlateci delle vostre esperienze dirette, come hanno fatto Marco Elliot e Stefania.



Stringiamoci le mani!

Non le vostre, cari fratellini e sorelline, ma quelle dei vostri neuroni.



Significa che state crescendo e state imparando. Infatti, ogni volta che apprendete qualcosa di nuovo, un neurone nel vostro cervello **stringe la mano ad un altro neurone** a lui vicino con cui non aveva nessun legame prima. Da questo momento, quel legame porterà in se **il ricordo di ciò che avete appena conosciuto** ed ogni volta che avrete bisogno di quel ricordo, le due mani **si agiteranno e si stringeranno ancora di più.** Credo che sia una delle immagini più belle del nostro corpo. Diventando più grandi, a volte,

si diventa un po' più egoisti e gelosi delle proprie cose; in questo modo ci può capitare di litigare ogni tanto con i nostri stessi fratellini o sorelline. Dovremmo invece **stringerci le mani** a vicenda ed imprimere nella nostra mente **tutti i ricordi belli che ci legano alla persona che ci sta davanti.** In questo modo sarebbe più facile volere bene agli altri ed essere più altruisti, perché ogni volta che li incontreremo penseremo solo a cose belle. Provatelo anche voi, creiamo tutti insieme una grande rete di mani che si stringono.

Buona stretta!



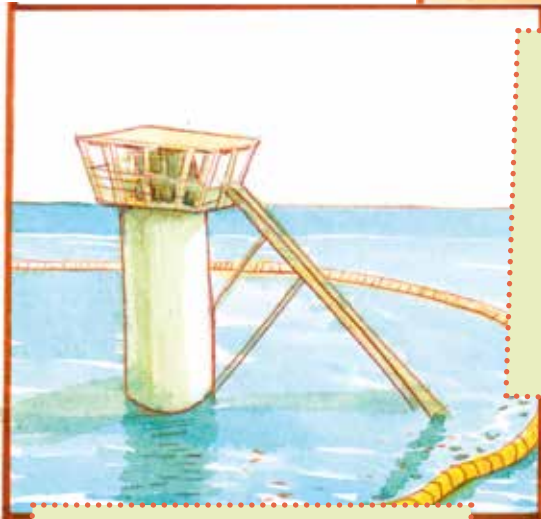
*I Viaggi di Gufo
nel mondo*

L'aspira

Oh, bello questo pesc....
oh, **una bottiglia!**
Ma lì ce n'è un'altra, e
un'altra ancora! Ecco,
mi immergevo nel mare
e **vedevo più plastica
che pesci**, non ne
potevo più!



Così inizia
la mia avventura.
Sono **Boyan Slat** e ho
inventato l' "**Ocean
Cleanup**", una macchina
per pulire gli oceani!



La plastica non è solo brutta
da vedere, ma è anche
composta da materiali
velenosi che **distruggono
l'habitat naturale** e
finiscono nella **pancia dei
pesci** che noi mangiamo!



Schifezze

Qui entra in gioco la mia
invenzione: **barriere
galleggianti attaccate al
fondale** che sfruttando le
correnti marine, riescono a
filtrare i rifiuti e a raccoglierti in
un grande contenitore! Insomma,
un giga **vortice con imbuto!**



Ora queste barriere sono
lunghe **1 km e mezzo**
ma il mio obiettivo è farle
lunghe **100 km** per pulire
tutto l'Oceano Pacifico!
Bellissimo!

Sapete qual è il mio
motto? **Ad ogni sbaglio
si può rimediare, basta
farlo in tempo!**
Non siete d'accordo?

www.theoceancleanup.com



*Ciao, sono
Boyan*

Millo & Cia

La cura della Cia

Testi di Camillo Ceccardi
& Emanuelle Gallati
Disegni di Mauro Guidi

HIC!
HIC!
HIC!

NIENTE PAURA, MELO ASPETTAVO, SEI UN CASO GRAVE: CURA N° 2

...E...HIC... SAREBBE?

BOH!

AH!

LA PAURA NON FALLISCE MAI! ALLORA?

QUASI...HIC...MAI!

COMUNQUE ERI PIU'...HIC...BELLA NELLA VIGNETTA PRECEDENTE!

HIC!
HIC!

MILLO, HAI IL SINGHIOZZO?

SI SENTE COSI'...HIC... TANTO? ...

NOOOO CREDEVO FOSSE LA TUA NUOVA SUONERIA

HIC!

MA SE NON CE L'HO NEMMENO IL CELLULARE! PENSA TE!

HIC! CHE TRAGEDIA!

MA DAI, NON CE L'HO NEANCH'IO!

MA CHISSENE FREGA DEL TELEFONO! LA...HIC... TRAGEDIA E' CHE DEVO ANDARE AL COMPLEANNO DI LISA...HIC... COME FACCIO CON 'STO SINGHIOZZO?! ...HIC! ...HIC!

MI SPIACE, RESTA SOLO IL METODO DELLA CIA

E...HIC... SAREBBE?

ALLORA, TE LO FAI PASSARE SI O NO 'STO SINGHIOZZO?

BEH? HA FUNZIONATO L'ACQUA GELATA?

SI PERFETTO...E...

DOV'E IL PROBLEMA? SI CURA? IL SINGHIOZZO SI CURA!

HIC!

SI, SONO SICURA

NO, MA, SI CURA?

SICURISSIMA

RIMEDIO CLASSICO! TRATTENERE IL RESPIRO PER 60 SECONDI. PRONTO...?

HHHHH

...VIA!

...44...
...45...

...60!

HIC!

EETCIU!
EEE
ETCIU
EEE
ETCI

MILLO, CHE BRUTTO RAFFREDDORE! MISURATI SUBITO LA FEBBRE E NON SOGNAR TI DI ANDARE AL COMPLEANNO!

EETCIU!

TRANQUILLO MILLO, CONOSCO UN' OTTIMA CURA PER IL RAFFREDDORE



Cari Lupetti e Coccinelle, conoscete i "dolci stecco"? Si realizzano con dolci avanzati, quindi sono economici e antispreco (oltre che buonissimi)!

Dolci Stecco

Marmellata o crema di cioccolato o mascarpone

Pan di spagna avanzato oppure pandoro, panettone o muffin avanzati

Granella di cioccolato o di nocciola

Stecchini di bambù per spiedini

Cioccolato fuso

Evviva! Evviva! Non vediamo l'ora di realizzare insieme a voi e ai vostri fratellini e sorelline queste fantastiche idee per stare tutti uniti in Branco e in Cerchio.



1 Amalgamiamo il pan di spagna (o della torta avanzata) con della confettura (oppure con crema di cioccolato o mascarpone) in una ciotola capiente e formiamo delle polpettine.

2 A questo punto si mettono le polpettine in frigo, adagiate su carta da forno per un'ora.

3 Nel frattempo si procede a fondere il cioccolato.



4 Quindi si immergono le palline nel cioccolato e si decorano con confettini, codette di cioccolato o granella.

5 Si infilzano negli stecchini che verranno impuntati su una base di polistirolo per tenerle in frigo...

6 Sarà molto difficile resistere alla tentazione di mangiarli subito, perché sono strepitosi!



Buon appetito!



A tu per tu con...

Impara l'Arte e mettila da parte



Siamo i lupetti del Branco Acque Lucenti, Gruppo Silvi 1, e vogliamo raccontarvi la nostra ultima caccia

Tutto è nato da un **gioco dell'oca** che abbiamo fatto in Tana. La sestiglia Neri è arrivata in una casella che invitava a leggere **uno dei viaggi di Gufo** pubblicati su Giochiamo **"Amici per le scarpe"**. Così abbiamo scoperto che possedere delle scarpe non è proprio scontato come crediamo. Il gioco si è fermato a metà e per

concluderlo occorreva **procurarsi delle scarpe.**

Così Bagheera ci ha detto che il giorno seguente ci avrebbe portato in un **posto speciale.**

Abbiamo incontrato **Mastro Alessandro**, un calzolaio molto bravo, che ci ha spiegato come è fatta una scarpa e i nomi dei pezzi che la compongono: tacco, suola esterna, suola interna, tomaia e fodera.



A tu per tu con...



Ci ha mostrato il suo laboratorio, tutti i suoi attrezzi da lavoro ed infine ci ha guidato nella **realizzazione di mini ciabattine infradito da usare come portachiavi.** Abbiamo imparato che per fare una scarpa ci vogliono tanto **lavoro** e **passione.**



Buon volo e buona caccia dai Lupetti del Silvi 1!



Mani Abili

Corda da preghiera

(in ricordo di Sant'Antonio Antonio Abate)

I monaci in oriente usano una corda con nodi molto particolari per contare le preghiere, alcune hanno 30 nodi, altre anche 100!

COSA SERVE

- Due pezzi di cordino sottile (del colore desiderato) da 130 cm e da 30 cm (restate un po' abbondanti).
- Un pezzetto di cannucchia (quelle più grandi, perché deve passarci dentro il cordino).
- Forbici e colla per fermare i capi del cordino.



Per fare i diversi nodi useremo sempre la stessa tecnica. Si tratta di fare diversi "nodi cappuccini".

Il primo nodo lo faremo lasciando libero il cordino per 15 cm. Individuato il punto, avvolgiamo il cordino attorno alla cannucchia tornando indietro e coprendo la parte del cordino di partenza per tre volte e infilando poi la cima dentro alla cannucchia.



Si farà poi sfilare la cannucchia e stringeremo il nodo. Il primo nodo è fatto; ne faremo altri otto (avendo attenzione di eseguirli abbastanza vicini l'uno all'altro).



Il decimo nodo deve permettere al capo libero di 15 cm di scorrere al suo interno e quindi avvolgeremo il cordino per tre volte attorno alle due cime.



Realizziamo poi un nodo alla fine della cima da 15 cm per bloccare lo scorrimento. Questa parte serve per allargare la corda della preghiera ed usarla come un braccialetto (e non dimenticarla in giro).



Ora faremo la croce usando la corda rimasta e la seconda da 30 cm; faremo altri due nodi a 5 cm dal nodo "scorrevole".



Usando il nodo barcaiole fermiamo il cordino da 30 cm fra i due nodi e stringiamo forte; sui due capi liberi realizziamo altri due nodi.



Taglieremo le estremità lunghe e le fermeremo con un pochino di colla e la nostra corda da preghiera sarà realizzata.



Ecco fatto!



Eureka!

EUREKA!

Proteggi la Natura e gli animali che vi abitano!

Aiutare gli animali che vediamo attorno a noi è bello e giusto. L'importante è sempre farlo con gioia e senza sostituirci troppo a madre natura. Ma ogni tanto un aiutino non guasta!

PROCURATI SUBITO

- ✓ Una bottiglia di plastica da 1,5 l svuotata
- ✓ Dei cucchiaini di legno piatti, grandi quanto basta
- ✓ Degli occhielli di metallo
- ✓ Forbici
- ✓ Mangime per uccelli



Con le forbici incidi la bottiglia in modo tale da poter inserire un cucchiaino di legno facendolo passare da parte a parte e lasciando fuori solamente la parte larga del cucchiaino. Mi raccomando: l'intaglio della parte larga del cucchiaino deve essere abbastanza largo per far fuoriuscire sul piatto un po' di contenuto della bottiglia, quando l'avrai riempita.



Ripeti la stessa operazione, questa volta ruotando la bottiglia di 90 gradi ed incidendola poco sotto o poco sopra rispetto al primo cucchiaino.



Svita il tappo ed al suo centro avvita l'occhiello di metallo in modo che possa entrare bene a fondo nella plastica del tappo.



La tua nuova mangiatoia è ottima per gli uccelli che si chiamano "granivori", ovvero che si nutrono prevalentemente di semi, frutta, erbe tenere e germogli, da distinguere dai loro cugini "insettivori". Come si riconoscono? I granivori hanno di solito un becco tozzo e robusto, come i passeri. Gli insettivori un becco sottile ed appuntito, come i merli.

Eureka!



Avrai così ottenuto la tua originale mangiatoia per uccellini, da decorare, se vorrai!

Riempi quindi la bottiglia di mangime per uccelli fino all'orlo ed appendila sul balcone o in giardino... il successo tra i tuoi vicini volatili sarà assicurato!





Eureka!

EUREKA!

Come imbrigliare il potere dell'Universo!

Psst.. vuoi vedere qualcosa di **magico**? Tutte le cose intorno a noi hanno **un grande potere nascosto**: energie che Madre Natura ci regala e che **possiamo usare**. E allora anche un limone può riservare delle sorprese...

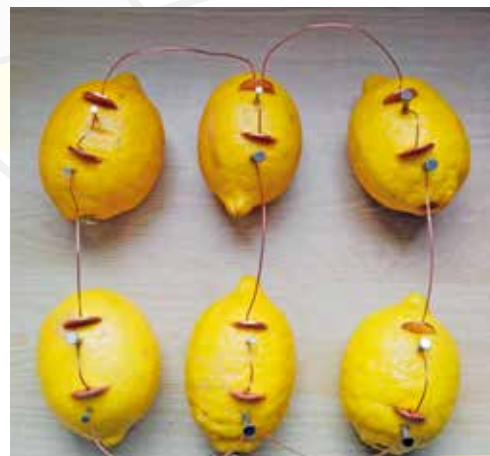
PROCURATI SUBITO

- ✓ Sei limoni grandi e succosi
- ✓ 12 chiodi zincati
- ✓ 12 monetine da 5 centesimi
- ✓ Filo di rame
- ✓ una lampadina led rossa (consuma di meno!!)
- ✓ Due coccodrilli (cavetti con una pinza finale a forma di coccodrillo), ✓ Pinzette, ✓ Taglierino



Pigia per bene tutti i limoni con il palmo della mano facendoli rotolare sul tavolo: **questo libererà il succo del limone all'interno della buccia (è importantissimo)**. Inserisci nella buccia di ogni limone 2 monetine da 5 centesimi e due chiodi, come vedi nella figura. Per inserire le monetine utilizza il taglierino per incidere la buccia. Taglia poi con le pinze un pezzo di filo di rame per ogni limone, che inserirai come nella figura: attenzione a metterlo in contatto sia con la monetina, sia con il chiodo.

Taglia altri quattro pezzi di filo di rame più lunghi e usane due per collegare tre limoni tra di loro, unendo le monetine da 5 centesimi. Collega poi con gli altri due pezzi di filo i tre limoni rimanenti, unendo i chiodi zincati, come in figura.



Taglia gli ultimi tre pezzi di filo di rame per unire i primi tre limoni agli altri tre: ogni filo di rame dovrà partire da un chiodo zincato ed arrivare su una monetina, come in figura.

Eureka!



Adesso, usando i coccodrilli (o se non li hai un filo di rame), attacca due estremi dei coccodrilli ad una monetina e ad un chiodo e gli altri due estremi al led. Avrai così la tua lampadina a limoni! Magia!



Magia?

No, **scienza!** Il signor **Volta**, un italiano, inventò la **pila** nel 1799: nella nostra pila il **rame** contenuto nelle monetine da 5 centesimi e lo **zinc** dei chiodi (i due elettrodi) a contatto con il **succo di limone** (elettrolita) generano **corrente elettrica** che illumina la lampadina grazie al flusso di tante piccole particelle chiamate **elettroni**.





Il Festival del Bambino

Oggi, sabato 26 Novembre 2016, cinque lupetti, tre lupette e una coccinella si sono trovati a Bologna per una caccia/volo speciale della redazione di Giochiamo.

Sono stati chiamati per fare interviste, foto e articoli per il Festival del Bambino.

Sabato 26 Novembre 2016, cinque lupetti, tre lupette e una coccinella si sono trovati a Bologna, presso il Seminario Arcivescovile Regionale, come reporter della redazione di Giochiamo al Festival del Bambino.

Intorno al Seminario c'è un bellissimo giardino con un campo da basket e da calcio; un bellissimo crocifisso di legno sotto il quale c'è una piccola grotta con dentro una statua che raffigura la Madonna.

L'atmosfera è tranquilla e quieta.

All'ingresso del seminario si trova un'ampia stanza sostenuta da quattro colonne di marmo. Qui c'è la segreteria e un tavolo dell'associazione "IL GALLO" con le attrezzature e i libri scout. In fondo al salone c'è una porta che conduce alle camere e alla sala pranzo con un lungo corridoi dove si trovano dei busti raffiguranti Cardinali importanti di Bologna.

Giovanni C., Ludovico, Giovanni M.



Così è iniziata questa fantastica avventura di una staff scelta di piccoli reporter selezionata dai **campi Piccole Orme** di Giochiamo che ha seguito e documentato questa straordinaria caccia di Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane!



Ma andiamo con ordine.

Il primo passo: i reporter si sono **lanciati in interviste libere** ai capi che hanno incontrato dopo una lunga riunione tutti insieme dove hanno ascoltato degli esperti sui bambini e i loro bisogni.

Intervista di Cosimo a Francesco, Alberto e Lucia

Avete partecipato in qualche modo al progetto del festival del bambino?

Francesco: Siamo tra quelli che hanno messo in piedi l'organizzazione del Festival, io come capo evento ho curato la logistica dell'evento.

Alberto: Io mi sono preoccupato che tutti potessero soggiornare al meglio e vivere bene l'evento qui al seminario.

Lucia: Ho fatto una relazione nella plenaria della mattina e ho parlato della vita sociale dei bambini nella comunità e di inclusione, cioè della possibilità di tutti i bambini di poter partecipare alla vita della comunità qualsiasi siano le loro caratteristiche.

Cosa vi ha spinto a partecipare e a progettare questo evento?

Francesco: Perché mi piace un sacco stare con i bambini e conoscerli e quindi mi

ha fatto molto piacere dare la possibilità a tanti Vecchi Lupi e Coccinelle anziane d'Italia di riflettere e giocare su questo tema.

Alberto: Anch'io ho voluto dare una mano per organizzare un evento in cui ci si potesse fermare ed ascoltare la voce di tante persone che conoscono i bambini e passano con loro tanto tempo.

Lucia: Sono stata invitata a questo evento dagli organizzatori e, lavorando io all'Istituto degli innocenti di Firenze che si occupa di bambini e di infanzia da sei secoli, sono stata contenta di poter venire a parlare delle ricerche dell'istituto.

I vostri incarichi al Festival sono per voi importanti?

Francesco: Sì, importanti e divertenti. Perché quando si fanno le cose insieme, anche i compiti più impegnativi diventano occasioni di gioia condivisa.
Lucia: Sì, io non sono scout e mi ha interessato molto la risposta dei capi al mio intervento e ascoltare le domande. Starò qui anche nel pomeriggio per i workshop pomeridiani che mi sembrano molto interessanti.

I giovani reporter hanno poi partecipato anche agli workshop del pomeriggio. I temi erano tanti e loro hanno scelto: **Corpo, Tecnologie, Pensiero, Gioco, Sofferenza, Conflitti, Comunicazione, Diritti, Diverse Abilità, Sport**. Suddivisi in gruppi da tre reporter sono partiti a investigare sull'argomento trattato e a intervistare chi vi prendeva parte. Ecco che cosa è successo.

Al Workshop sul Corpo - scrive Giorgia - i capi hanno parlato della **diversità dei corpi maschili e femminili** e la loro **crescita**, dei loro **cambiamenti**, gli insegnamenti dati dai genitori, dalle cose che i capi avrebbero voluto fare se avessero avuto la possibilità di tornare indietro nel tempo e quelle cose che vorrebbero cambiare del loro corpo. **Ma soprattutto delle relazioni d'affetto e sessuali** che attraggono i due corpi del maschio e della femmina così tanto differenti.

Qui Giorgia ha intervistato AKELA del gruppo Arezzo 7

Di cosa si è parlato durante il workshop?

Di come parlare del loro corpo ai bambini più semplicemente.

Cosa hai imparato sull'argomento?

A ogni domanda si deve rispondere anche se sono cose personali.

Cosa dovrebbero sapere i bambini sul tema?

Devono sapere che non si devono vergognare del loro corpo.

Ti è piaciuto?

Sì, moltissimo

Perché?

Perché di queste cose non si parla molto spesso.

Tu applichi già quello che hai ascoltato?

Sì, qualche volta quando un bambino mi ha chiesto cose sul suo corpo.



Al workshop sulle Diverse-Abilità hanno riflettuto delle diverse abilità che un bambino può avere - scrive Ludovico. Si è parlato di come **molte persone pensano che i disabili abbiano bisogno di aiuto**. Ho capito che il ragionamento migliore è che, alle volte, **l'aiuto vero a chi è in una situazione di handicap, è quello di aiutarlo ad abituarsi anche a fare da solo e con i propri coetanei**.

Dopo i capi hanno anche parlato della importanza delle parole, di non giudicare dal colore della pelle oppure dalle malattie dei DSA, ma fare come con qualsiasi altra persona.

Alla fine del Workshop Ludovico ha intervistato Don Francesco Preziosi:

Cosa hai imparato sull'argomento?

Ho imparato che i ragazzi con diverse abilità non devono essere giudicati dalle loro abilità o disabilità specifiche ma dalle loro condizioni e possibilità globali.

Cosa dovrebbero sapere i bambini sul tema?

Io penso che gli L/C dovrebbero non tanto conoscere le diverse patologie ma conoscere le persone come tali

Ti è piaciuto?

Molto molto interessante perché mi interessa per il lavoro.

Tu applichi già quello che hai ascoltato?

Appena avrò occasione applicherò ciò che ho imparato.



Pietro è stato molto attento al workshop sul **pensiero** e sulla **tecnologia** e annota: " Le cose sono uguali per tutti, questo è vero, ma se si pensa, se si pensa intensamente, **il pensiero è diverso per tutti**. Un cucchiaino è un cucchiaino ma c'è chi ha delle sofferenze e vi vede il dolore. Tutti possono pensare cose diverse e si deve **sbendare l'immaginazione ai bambini perché possano scoprire che il pensiero non ha confini**".

Nel workshop sulla tecnologia i capi hanno imparato che i **videogiochi** fanno divertire ma sono anche **un modo di parlare**. I bambini devono sapere che sono belli ma è importante **avere delle regole** per gustare al meglio l'esperienza: darsi, ad esempio, tempi non troppo lunghi di gioco e scegliere giochi adatti.



Per finire la redazione è stata invitata a fornire **un identikit dell'adulto!** Matilde, Giovanni e Sara hanno esposto il risultato: "**Gli adulti...** sono protettivi, insegnano bene, sono un posto sicuro dove andare, sono generosi, sono protettivi, sono buffi, sono coccolosi, ma anche seri... sono da rispettare, ma ci aiutano a metterci sulla buona strada, sono molto responsabili, a volte chiusi e fai fatica a farci amicizia, sono protettivi e iper-protettivi però sono poco fantasiosi e alcune volte incontentabili..."

Noi abbiamo dato agli adulti anche dei colori:

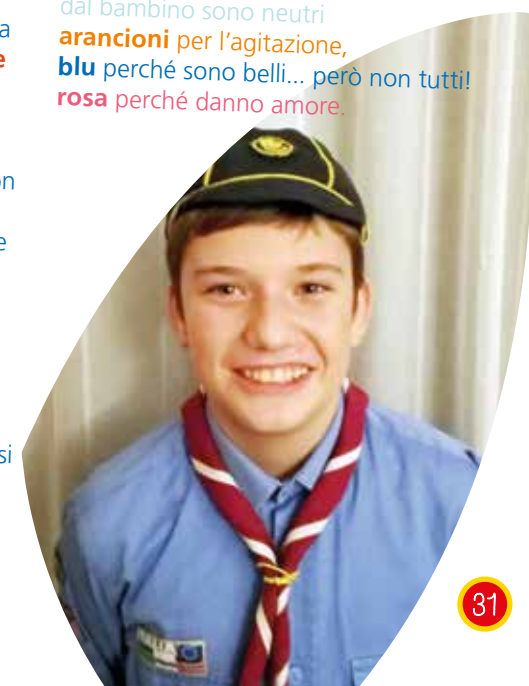
neri perché si fanno prendere dalla tristezza
rossi perché si arrabbiano senza spiegarsi
gialli perché sanno essere acidi
verdi perché danno speranza
bianchi, perché di fronte a certe scelte dal bambino sono neutri
arancioni per l'agitazione,
blu perché sono belli... però non tutti!
rosa perché danno amore.

Sara, Matilde e Annamaria hanno partecipato rispettivamente ai workshop sui conflitti, sulla comunicazione e sulla sofferenza.

"L'incontro sui conflitti trattava delle **reazioni a un litigio o a un dispetto dove ognuno cerca di prevalere sull'altro** e, se la cosa va avanti, si crea una reazione a catena chiamata **escalation!**

Stefano, un Akela di Mirandola dice che è importante insegnare ai bambini ad **avere pazienza nel risolvere un litigio** e che, durante un conflitto o dopo di esso, possono sempre parlare con un adulto per risolvere il problema" (Sara)
 "L'incontro sulla comunicazione trattava di **quando è importante comunicare e quali sono le caratteristiche della comunicazione**. Lucia, una Bagheera del Piemonte, ci ha detto di aver imparato che per **comunicare bene** con un altro bisogna **conoscerlo** e che per parlare bene con i bambini è importante **saper esprimere anche le proprie emozioni**". (Matilde)

"Il workshop sulla sofferenza è stato un incontro per affrontare le diverse **reazioni** di un bambino **alle brutte notizie**. Noi bambini abbiamo bisogno che qualcuno ci spieghi gli eventi dolorosi che capitano nella vita. È fondamentale parlarne per sapere se c'è qualcosa di grave o no" (Annamaria)





Carissimi fratellini e sorelline, eccoci! **L'ultimo numero di un anno fantastico di Giochiamo** in cui non ce n'è stato uno uguale all'altro! Proprio unico, come voi! **Quindi grazie!** Grazie ai nove di voi che hanno scritto in questo numero di Giochiamo come **veri reporter**: **Cosimo del Laterza 2, Giovanni Malaguti del Bologna 1, Giovanni Conti del Coreciano 1, Ludovico del Pesaro 1, Pietro del Loeri 1, Matilde del cerchio del Matera 3, Sara del Falconara 1, Annamaria del Casamassima 1, Giorgia del Campo Calabro 1.**

E grazie a chi ci scrive: **Elisa del Branco della Luna Piena del Milano 1**, per la specialità di fotografo durante un'uscita a Pavia; **Gabriele Gubellini del branco del Fiore Rosso, Bologna 6; Giacomo Rossi del CdA del branco "Perfetta Letizia" Istrana 1; Sara e Camilla del cerchio del Cesena 1; Filippo Griseri, del gruppo Alba 1, del branco "Stella del mattino" che mi fa una proposta di RUBRICA: AMICI DI PENNA LUPI E COCCI IN ITALIA!** Ci saranno altri interessati? Lo vedremo presto.

Tante proposte e tanti e tante di voi che scrivono. Grazie a tutti! Allora **continuate a scrivere** e soprattutto, se siete appassionati, scrivete per diventare reporter di Giochiamo perchè **Giochiamo è già vostro** ed è venuto il momento **che sia sempre più fatto da voi!**
Buona caccia e buon volo.



Hanno giocato con voi in redazione

Capo redattore: Francesco Belluzzi **Redattori:** Camillo Acerbi, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Marco Colonna, Laura Curzi, don Andrea Della Bianca, Angelica Di Giorgio, Paolo Favotti, Barbara Giannini, Valeria Leone, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Angela Paveggio, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Diego Ramazzotti, Alessia Rolle, Gianni Spinelli, Paola Tonin, Alessandro Tozzi **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli, Emanuele Dall'Acqua (progetto grafico Emanuele Dall'acqua) **Illustrazioni:** Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Lucia

Calfapietra, Emanuele Dall'Acqua, Riccardo Francaviglia **Per i fumetti grazie a:** Mauro Guidi **SCOUT** - Anno XLII - n. 19 del 19 dicembre 2016 Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51 Edito dall'Agesci - **Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma Stampa: Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 60.000 Finito di stampare nel dicembre 2016

Tonino cartonato di Emanuele Dall'Acqua

Il mio amico Paolino oggi è triste perchè ha dimenticato la merenda.



Ma io gli farò una sorpresa gli regalerò la mia!



Spero proprio che lo apprezzi!

